



## Il sistema educativo prima, durante e dopo la pandemia.

Lecture in libreria, edicola e sul web

di Vittorio Canavese<sup>1</sup>



In questo strano periodo la scuola e l'educazione hanno goduto di un'attenzione del tutto particolare, come se non se ne parlasse mai abbastanza e rimproverando al contempo l'eccesso di parole rispetto ai fatti, comunque non abbastanza decisivi o anche solo incisivi. Eppure le analisi non sono mancate, come qualche proposta che vorremmo segnalare come stimoli per le attività che AIF sta avviando per la scuola.

In genere le narrazioni e le conseguenti analisi sono partite dalla didattica a distanza e dai suoi limiti e difetti; ma la didattica a distanza è stata l'unica soluzione trovata al problema dell'impossibilità di continuare la didattica tradizionale.

Un esempio particolarmente accorato e quasi intimo è *La scuola senza andare a scuola* di Giuseppe Caliceti, Ed. Manni. Brevi capitoli quasi quotidiani da un maestro emiliano alle prese con la scuola dell'emergenza che mette a durissima prova i suoi allievi di una prima elementare, acuendo le differenze e le possibilità di apprendere e socializzare. Ma oltre alla sfera emotiva il maestro di Reggio Emilia sottolinea le contraddizioni delle scelte tecnologiche, la mancanza di un sistema unificante e, soprattutto, le conseguenze in termini di esclusione dal percorso educativo dei bambini già svantaggiati in partenza.

---

<sup>1</sup> **Vittorio Canavese** - Digital Educator e Instructional Designer per il CSI Piemonte. Partecipa a progetti internazionali come esperto di formazione e cura attività formative per varie piattaforme destinate alla P.A. e alla cittadinanza.

Ex Consigliere nazionale e della Delegazione Piemonte, membro del Comitato Scientifico del Premio Filippo Basile, ha fatto parte del comitato organizzatore del ForFilmFest,

[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)





GIUSEPPE CALICETI

## LA SCUOLA SENZA ANDARE A SCUOLA

Diario  
di un maestro  
a distanza



Su una linea simile si colloca l'intervento di Franco Lorenzoni, anch'egli maestro elementare, che nel numero de "il Mulino" intitolato "E adesso? - L'Italia della post-emergenza" con "Dentro le mura: ripensare ai compiti dell'educare al tempo della crisi" sintetizza alcune esigenze già nascenti all'interno della scuola che la pandemia ha reso improrogabili per ripensare l'organizzazione scolastica, a cominciare dalla consapevolezza acquisita da molti genitori rispetto alla difficoltà di insegnare e dall'apertura verso gli altri mostrata dai ragazzi dei Fridays For Future. Altri punti di vista sono nella sezione dedicata alla scuola nel sito della rivista

([https://www.rivistailmulino.it/news/news/index/NewsCollection/News:NEWS\\_COLLEZION:14/numPage/1](https://www.rivistailmulino.it/news/news/index/NewsCollection/News:NEWS_COLLEZION:14/numPage/1)).



[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)



Con un taglio più politico è la serie di articoli *“Virus e didattica”* dedicato alla scuola e all’università da MicroMega nel suo numero 4 del 2020 intitolato *“Dopo il virus un mondo nuovo?”*: *“La pandemia e il fallimento della scuola-azienda”* di Massimo Baldacci e *“Splendori e miserie della didattica a distanza”* di Nicola Grandi. Per citare il primo, riassumendo l’ottica di entrambi *“(…) oltre alle lezioni nella emergenza, si è avuta una lezione della emergenza. Ritengo che le forme reali di attuazione della didattica a distanza ci abbiano insegnato due cose: quella della scuola-azienda è solo una retorica; la dimensione reale del fare scuola, che dà senso a questa attività, è quella della scuola come comunità.”* A completare la sezione di MicroMega, Angelo D’Orsi intitola il suo saggio *“Rovesciare il rovesciamento: una nuova fisionomia dell’Università”*. In tutti e tre i casi si individua nello stato di abbandono del sistema educativo la causa delle difficoltà amplificate dalla pandemia e le soluzioni non possono che essere in termini di cambiamenti radicali di sistema.



Guglielmo Trentin, *“Didattica con e nella rete - Dall’emergenza all’uso ordinario”*, Franco Angeli Open Access con il contributo dell’Istituto di Tecnologie Didattiche del CNR di Genova ha il pregio di introdurre il tema dell’uso della rete nella didattica sia verso gli studenti che per la crescita professionale degli insegnanti, senza esagerare con gli aspetti più squisitamente tecnici per concentrarsi piuttosto sulla progettualità. I riferimenti all’emergenza non distolgono dalla domanda se e come (...) sia *“possibile calare la rete nella normalità scolastica usandola sia come strumento di supporto alla*



*didattica, sia come ambiente stesso entro cui dar vita ai processi di insegnamento-apprendimento o, almeno, ad alcuni dei loro momenti”* definendo quindi la *didattica nella tecnologia* come superamento della distinzione tra *didattica delle tecnologie* e *tecnologie per la didattica*. Un altro pregio del testo è l’essere diffuso con licenza Creative Commons, coerentemente con la centralità del concetto di collaborazione rispetto allo spirito e ai contenuti del libro. Chiaramente, in questo caso, si parte dalla tecnologia applicandola al contesto didattico, ma con rigore scientifico, illustrando esperienze, chiarendo i limiti ma anche spiegando termini che i media hanno fatto propri con superficialità (come ad esempio nel caso di “*classe e didattica ibride*”).



Pur essendo stato scritto durante la crisi pandemica, il lavoro del CNR di Genova raccoglie esperienze precedenti, con un’immagine di continuità delle soluzioni a fronte dei repentini cambiamenti verificatisi. Può essere però il caso di fare riferimento anche a testi precedenti la contingenza, ma che hanno avuto il pregio di indicare strade che vale la pena di continuare a percorrere; è il caso di Gino Roncaglia e del suo *L’età della frammentazione*, edito da Laterza nel quale si considera la didattica digitale a partire rispetto al libro di testo, che diventa opera collettiva di insegnanti e studenti e suggerisce una ricomposizione della frammentazione generata dalla rete. È un modo per uscire da una visione della didattica on line come semplice surrogato di quella tradizionale, prefigurando qualcosa di sostanzialmente nuovo rispetto ad una

[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)





semplicistica e un po' nostalgica sostituzione di strumenti. Che la pandemia abbia determinato il dibattito sulla didattica è dimostrato anche dal fatto che lo stesso Roncaglia sia intervenuto con un aggiornamento del suo libro, sempre per i tipi di Laterza, ma solo in versione digitale, intitolato *“Cosa succede a settembre? Scuola e didattica a distanza ai tempi del COVID-19”*. L'approccio al tema è molto “laico” e disincantato, soprattutto per quanto riguarda il tema dell'inclusività, sostenendo che il passo indietro provocato dal virus ha le sue radici nella situazione preesistente e non solo (non tanto) nel gap tecnologico delle famiglie svantaggiate, quanto piuttosto in un gap culturale. Passando alle *“tesi per il futuro”* per il futuro, Roncaglia ne definisce quattro con al centro l'inclusione nei termini già esposti, la didattica a distanza come *“specchio distorto”* delle incapacità a fare didattica in presenza, il ruolo delle biblioteche scolastiche e, infine, Il libro e la lettura come componente imprescindibile per l'approfondimento degli interessi personali e scolastici.



Un quadro non limitato al sistema educativo è proposto dalla rivista Vita di giugno con *“Prima i ragazzi”* come titolo di copertina e una parte monografica in tre sezioni: *“Come rimettere al centro bambini e giovani”*, *“Come riprogettare i servizi per gli under 18”* (considerando scuola, tempo libero, digitale, disabilità e 0-6 anni) e, infine, *“Come ricostruire la relazione con i nostri ragazzi”* con 10 interventi tra i quali uno firmato da Ernesto Caffo di Telefono Azzurro.

[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)





La rete ha ospitato un dibattito molto vivace e ad ampio raggio: da segnalare quello sul canale scuola dell'Agenda Digitale (<https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/>) che ha toccato tantissimi temi, più o meno specifici ma sempre con efficacia. Tra gli autori anche Eleonora Pantò, che con un post sul suo blog (<https://www.puntopanto.it/2020/06/linclusione-educativa-in-europa-durante-lemergenza-covid-19/2/>) presenta un quadro delle situazioni dei singoli paesi europei che permette di ampliare una visuale che, altrimenti, rischia di essere un po' circoscritta e autoreferenziale.

Giuseppe Ippolito e Salvatore Curiale lavorano rispettivamente come direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma e science communicator dello stesso istituto con *“Cosa sarà-Come cambierà la nostra vita dopo la grande pandemia. La sanità, il lavoro, la scuola, la politica”* (Mind Edizioni) e affrontano il tema “da dentro”, come chiaro fin dalla presentazione: *“L'idea del volume è maturata negli autori durante le lunghe e convulse giornate trascorse all'istituto, dove alla fine di gennaio è stato isolato il virus e sono stati curati i primi pazienti italiani. Man mano che passavano i giorni e le settimane, appariva sempre più evidente che la pandemia - in sé un evento naturale, come un terremoto o un'eruzione vulcanica - aveva messo a nudo tante contraddizioni e problemi del nostro vivere quotidiano che*



*fino ad allora non avevamo visto o avevamo fatto finta di non vedere. E, allo stesso tempo, ha fatto maturare una nuova consapevolezza di essere tutti sulla stessa barca, e creato le premesse per una riflessione collettiva su come cambiare le cose per il meglio".* Il tema dell'educazione attraversa diverse parti delle interviste a personaggi pubblici ed esperti e delle ricostruzioni storiche e cronachistiche, ma ha anche un capitolo dedicato, in cui si sottolineano gli aspetti di inclusione e crescita che la sola didattica a distanza non è in grado di garantire, anche se i cambiamenti strutturali da perseguire richiedono un impegno straordinario da tutti i punti di vista.



Abbiamo voluto proporre alcune voci di un dibattito molto ricco e vivace: ci auguriamo che sulle pagine di AIF Learning News il dibattito continui con i contributi dei formatori e degli insegnanti per sviluppare il confronto tra professioni vicine.

[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)

